Anno V — Lunedì 30 Maggio 1870 — N. 128

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. l. 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Bisogna essere giusti con tutti, anche con quelli che vi hanno fatto del bene. Ai nostri amici, come ai nostri nemici, bisogna avere il coraggio di dire il vero, censurandoli o lodandoli a tempo.

Noi lascieremo ad altri il far lega con coloro che ci fecero male sempre, o mai nessun bene all'Italia, contro Napoleone III, e perchè non tutto ci piacque, nè ci piace in lui, non ci dimenticheremo ch'egli ha condotto la Francia, la quale non lo desiderato, ad ajutare la emancipazione dell'Italia.

Molte cose abbiamo censurato in Napoleone III, anche quando egli ci faceva del bene, ed altre abbiamo lodato anche quando ci parve che con noi e con sè medesimo bene non agisse. Abbiamo sovente avvertito ch'ei si sarebbe trovato in serio pericolo, se non si affrettava a coronare l'edifizio dell'Impero colla libertà, come aveva promesso; ed i giorni del pericolo vennero per lui realmente. Egli ebbe il torto di aspettare dal paese l'espressione di quei voti cui poteva, volendo, conoscere da sè prima. Pure ha saputo destreggiarsi di maniera, che quando pareva dovesse il suo edifizio rovinare ad un tratto, mostrò invece ch'esso era quanto di più solido si fosse costruito in Francia da un pezzo. Dopo la rivoluzione francese, il reggimento di Napoleone III è ciò che ha durato di più in Francia. I nuvoloni che minacciavano tempesta, se non sono affatto scomparsi dall'orizzonte, si risolsero in gran parte in pioggia, e lasciarono un tempo tra il torbido ed il sereno, ma non guasto affatto. Nè si può negare, che in mezzo al pericolo il *parvenu* non si sia mostrato per lo meno più abile de' suoi avversarii.

Le elezioni del Corpo legislativo furono di opposizione decisa; e non si poteva credere difatti che la Francia, meno libera di altre Nazioni, tollerasse più a lungo il governo personale, e lo tollerasse appunto quando non era più fortunato. L'improvvisa malattia di Napoleone III aggravò la situazione; ed ogni cosa pareva allora a tutti possibile, fuor che l'imperatore, già vecchio e malaticcio, fosse per ripigliar la direzione delle cose. Pure, rimessosi appena, e fatto getto degli antichi consiglieri, e' si risolse francamente per l'Impero costituzionale, e con nuovi ministri presi dal partito liberale si accondiscese alla riforma della Costituzione, al senatus-consulto, al plebiscito. L'esito di quest'ultimo, per quanto si voglia sofisticare, ingannando sè ed altri, ha provato che se la Francia non è affatto con lui, lo è meno co' suoi avversarii.

Napoleone I ha esagerato il suo potere; ed è caduto. La Restaurazione borbonica volle diventare la reazione, cadde. Luigi Filippo non seppe cedere a tempo, e quando il suo ministro definiva il Governo per una *resistenza*, invece che per una *presidenza* capitombolò. La Repubblica del 1848 scomparve come una meteora dinanzi al suffragio universale, che fece un colpo di Stato, eleggendo a presidente un principe, prima del 2 dicembre. Napoleone III comincia da despot, e poi raddolcendo grado grado la sua dittatura finì col tramutarsi in sovrano costituzionale, col restaurare il reggimento parlamentare.

Ciò non significa che moti violenti non possano nascere ancora, od a Parigi, od altrove, nè che il suffragio universale non possa mutare di opinione. Ma il fatto è che questa è la prima volta, che un reggimento in Francia si è trasformato da meno liberale che era in più liberale, con un rivolgimento pacifico. Tutto può accadere; ma non è probabile che un movimento rivoluzionario nasca ora; e se nascesse sarebbe certamente compresso, appunto perchè il Governo sarebbe il difensore della libertà e della legge che il paese si ha fatto. Nè il suffragio universale avrà così pronta occasione; di contradirsi. od il Corpo legislativo attuale durerà, ed appoggerà le riforme liberali promesse dal ministero Ollivier e dal discorso di Napoleone; o si faranno le elezioni presto, ed il suffragio universale non avrà avuto il tempo di farsi dell'opposizione. I più tardi avvenimenti si sottraggono a valutazioni antecipate. Ma intanto la Francia ha qualcosa da digerire nel frattempo, perchè Napoleone III le ha dato abbastanza materia da masticare.

Il suffragio universale in poco tempo ha nominato una Camera liberale, ha approvato una Costituzione liberale, ha consolidato una dinastia nuova che si sottopone a tale legge fondamentale dello Stato, respingendo i pretendenti vecchi. Questo è il fatto presente. Napoleone III si rallegra della volontà perseverante che il suffragio universale mantiene nella sua mobilità, dell'avere scelto tra la rivoluzione e l'Impero colla libertà e coll'ordine; ed ha ragione. Fu abile nel suo discorso a mettere la Costituzione liberale testè approvata dal suffragio universale quale base dell'ordine nuovo. Chi offende la Costituzione commette una violenza da doversi reprimere colla legge in nome della libertà. Fu abile nel rivolgersi agli uomini onesti di tutti i partiti, mostrando così che il buonapartismo deve cessare, come l'orleanismo, schierandosi i costituzionali da una parte, e i rivoluzionarii dall'altra. Parlò delle riforme da farsi bensì con frasi che non potevano a meno nell'occasione di essere generali, ma che pure contengono un programma. Consolidare la Costituzione testè votata, promuovere i progressi economici, la istruzione, semplificare la amministrazione, riformare le leggi in senso liberale e logico, equilibrare coll'attività sovrabbondante del centro quella monca e lenta delle estremità, bisogno questo supremo della Francia, migliorare il sistema delle imposte rendendolo più eque, promuovere l'agricoltura, l'industria, le opere pubbliche. — Ecco un programma, il quale può dar da lavorare non soltanto alla presente legislatura, ma anche alle future. Tutto sta, che il Governo costituzionale sappia dare a questo programma la forma concreta, e che le parole si convertano in fatti. L'abilità d'un Governo consiste nel conoscere i bisogni reali del paese e nel dare grado grado soddisfazione a quelli che sono più sentiti. Che ogni giorno il Governo faccia qualcosa, ed esso giustifica la sua esistenza e può vincere tanto gl' incontentabili, quanto gl' impazienti.

È un fatto che Napoleone III ha riguadagnato una parte della sua influenza personale. Sta a lui di non ne abusare, e di non assumersi troppa responsabilità. Ne lasci il più possibile alla Rappresentanza nazionale ed a quei partiti sopratutto che gli furono ostili prima, poscia diffidenti, ma che ora non possono a meno di accettare la Costituzione, il reggimento parlamentare ed il suffragio universale. Quanta più ne lascia agli altri, tanto meno ne resterà a lui e si renderà più facile il trasmettere la corona al figlio. Non sarà una corona di rose; ma questo passaggio potrà avvezzare la Francia a fare a meno dei colpi di Stato e delle rivoluzioni, ed a mettersi una volta sulla via della libertà.

Il consolidamento della Francia agisce già in bene sopra tutta l'Europa; poichè tutti gli Stati o nuovi, o scomposti, pensano ad assestarsi internamente.

Napoleone III, checchè si voglia pensare della sua individualità, secondo che lo si giudica da un punto di vista esclusivo, o sopra alcuni suoi atti particolari, rappresenta pure in sè stesso una reazione liberale contro le restaurazioni del 1815, il principio della indipendenza e della sovranità nazionale per tutti, la libertà dei popoli di scegliersi il loro Governo ed i loro governanti. Le Gazzette che combattono di per dì con passione parlano ad un modo; ma la storia che guarda le cose nel loro complesso, giudicherà in un altro. Essa dirà probabilmente, che Napoleone III è una creazione della rivoluzione italiana, ma che egli estese questa rivoluzione a tutta l'Europa. Napoleone III cominciò col combattere il potere temporale; e se la Francia liberale glielo concede, dovrà finire coll'ajutarci a distruggerlo, come col proteggerlo nelle sue meschine proporzioni attuali lo ha degradato e mostrato nella sua natura di nemico della libertà. Se questo esser dovesse l'ultimo atto del potere personale, dovrebbe commetterlo, perchè sarebbe nell'ordine della libertà. In ogni caso potrebbe invocare l'ajuto di tutta Europa a compierlo, dacchè la Curia romana ed il conciliabolo gesuitico del Vaticano gliene offrono l'occasione.

L'ostinazione della Curia romana a voler fare della Chiesa cattolica un corpo politico attorno al principato del vescovo di Roma, porta i suoi frutti. Il Concilio, che doveva produrre l'unione, ha già separato le diverse comunioni cattoliche dell'oriente; i Governi civili, che ora dipendono tutti dalla sovranità nazionale, cominciano già a prendere le loro precauzioni contro le decisioni del Concilio; in questo le voci degli opponenti sono abbastanza numerose ed abbastanza vive, per far comprendere che la vittoria della maggioranza sarà cagione di scissure inevitabili. Quand'anche i vescovi si sottoponessero tutti ai decreti della maggioranza del Conciliabolo del Vaticano, non sarà altrettanto dei fedeli, che non vogliono accettare un nuovo credo. In mezzo alla crisi che nascerà, soltanto l'abolizione del potere temporale, la separazione delle Chiese dallo Stato civile, l'ordinamento libero e legale delle Comunità laicali della parocchia e della diocesi e delle Chiese nazionali rappresentate nella universale, potranno emendare l'errore della Curia romana, che volle fare un colpo di Stato per fondare il più duro di tutti gli assolutismi, laddove non può essere che la piena libertà che leghi coloro che si ascrivono di loro arbitrio alla società religiosa.

I gesuiti che dirigono il maneggio di Roma, come accade a chi sta sempre co' suoi simili, cioè a tutte le sette, a tutte le caste, a tutte le consorterie, hanno esagerato la propria potenza. Hanno creduto che quanto essi congiurano tra di loro possa venire agevolmente imposto ai popoli, i quali sieno materia maneggevole dei più abili. Ciò è vero fino ad un certo punto; ma deve pure valere qualcosa la istruzione e la coltura generale, la stampa e la discussione, e sopratutto la forza del vero del giusto e del provvidenziale progresso dell'umanità. La gesuiteria, come qualunque setta politica, che agisce sotterraneamente, può essere una mina, un'insidia sul cammino; ma nè le mine sono vulcani, nè le trappole pigliano tutte le volpi. Poi i settarii d'ogni maniera, o subdoli, o violenti che sieno o l'una cosa e l'altra, hanno voluto far troppo, pretendendo di violentare tutte le opinioni, di assoggettarsi tutti gl' interessi. I molti non si vogliono più lasciar imporre dai pochi il modo di pensare ed agire. Anche i profeti come Mazzini, anche gl' infallibili come Pio IX, se creano dei fanatismi tra la gente di scarso cervello e di poco levatura, sono discussi generalmente e giudicati dal senso comune. Si lasciano dire in onore della libertà; ma quanto al piantare con atti il loro universale dominio, è un'altra cosa. Il mondo non è più pupillo, e sa andare da sè.

Non è quindi da meravigliarsi, se una generale reazione è nata contro le due *sette universali*, che minacciano la libertà dei popoli colla stolta pretesa d'imporre ad essi la propria volontà in perpetuo, invece che lasciare che essa si svolga spontaneamente nel tempo.

Anche l'Austria fino al 1848 credeva di potersi essere fissata nell'assoluto; ma quanti cangiamenti non si fecero da allora in poi? Ora sta per prodursene uno. È un grande fatto lo scioglimento del *Reichsrath* e delle Diete, per riconvocare queste e quello sotto l'idea di cercare la conciliazione tra le diverse nazionalità, colla Costituzione e colla libertà. Il nuovo *Reichsrath* dovrà considerarsi come costituente. I popoli della Cisleitania hanno tempo frattanto di pensarci sopra, e di vedere, se non convenga a tutti di prepararsi a trovare i termini della conciliazione. L'acquietamento della Francia potrà ajutare anche l'Austria ad uscir fuori dalle sue presenti difficoltà ed a prepararsi ad una trasformazione, che è nell'ordine del progresso della storia. Coi Comuni, colle Provincie autonome, colla libertà in tutte, e la uguaglianza delle nazionalità anche la quistione austriaca potrà trovare il scioglimento di cui è suscettibile.

Noi abbiamo piuttosto bisogno di fissarci, di non lasciare più esistere il dubbio circa olla legge fondamentale dello Stato, di migliorare il nostro assetto, di svolgere le forze economiche, di dare autorità al Governo centrale e di avvezzare i Governi comunali e provinciali a fare da sè. Noi non cesseremo mai di gridare attività, attività da per tutto, se è ancora vero l'assioma, *contraria contrariis curantur.* Altrimenti si muterà sempre in male, come s'usa nella Spagna e nel Portogallo, dove le cospirazioni militari mutano lo Stato sovente senza migliorarlo mai. Incombe all'Italia lo smentire la ormai volgare sentenza, che la razza latina sia decaduta e non valga a risalire ad alta meta. L'Inghilterra combatte i *feniani* colla civiltà e colla giustizia. Così noi dobbiamo combattere ogni trista eredità del passato collo svolgere tutti gli elementi del bene sul vasto e diverso territorio della patria.

Le condizioni finanziarie dell'Italia accennano ad un evidente miglioramento; il quale dipende però dall'opinione fattasi, che i provvedimenti finanziarii vengano accettati dal Parlamento. Speriamo che la strategia dei partiti aspiranti al potere non renda vana questa speranza in sul nascere. Ogni atto politico che ce ne allontanasse sarebbe colpevole. Il paese non giudicherà di certo favorevolmente coloro che vogliono mantenere l'incertezza nelle cose di finanza, ed impediscono così lo svolgersi dell'attività economica. Anche gli aspiranti al potere hanno un grande interesse d'andarci quando le finanze sieno assestate. Ci sarà dopo da regolare l'amministrazione generale, da fissare i rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Sono grandi problemi da poter fare la gloria e l'occupazione di un partito politico. Ma tutto questo si farà più facilmente allorquando il problema del pareggio sia sciolto. Se la presente Legislatura avrà conseguito tanto, avrà fatto il suo dovere, e resterà con un bel nome nella storia della fondazione del Regno d'Italia.

Ma un'altro provvedimento domanda il paese intero; ed è che si ponga sollecitamente un termine alle violenze che turbano qua e colà l'Italia. Che la repressione ed i giudizii sieno pronti. Senza osservanza della legge non c'è libertà. Che libertà ce ne sia molta, che le leggi sieno larghe, le pene miti, ma che nessuna violenza contro la legge e contro la libertà resti impunita e senza sollecito giudizio. Specialmente i delitti contro lo Stato e contro la libertà devono essere puniti subito, per quanto mitemente, se si vuole ottenere l'effetto del giudizio. Una repressione sollecita potrà anche ricostituire in molti il senso morale, che sembra quasi perduto, perchè molti si credono lecito ciò che a lor piace.

Laddove le leggi non sono osservate la libertà corre grandi pericoli; poichè la maggioranza, piuttosto che subire la violenza e la licenza di alcuni, sopprimerebbe volontieri la libertà. La storia c'insegna che la strada alla tirannia è stata sempre preparata dalla licenza, e dal disprezzo della legge, e che la violenza ha generato sempre l'arbitrio. Coloro difatti che in un paese libero infrangono le leggi e violentano la libertà altrui, non sono altro che tiranni.

Allorquando la Repubblica romana era tuttora libera, tutti si assoggettavano alla legge. *Dura lex, sed lex*, era il detto dei savii Romani. Anche le leggi cattive bisogna osservarle. Si correggano, si mutino, ma intanto si osservino. Lo stesso principio vale nella grande Repubblica inglese, dove lo spirito della legalità è considerato come la maggiore guarentigia della libertà. E quando l'attuale presidente Grant volle insegnare a' suoi compatriotti degli Stati-Uniti a migliorare le leggi men buone, disse che se anche fossero cattive, bisogna osservarle e farle osservare, per migliorarle.

Se certi perturbatori dell'ordine e nemici della libertà in Italia avessero meglio studiato le istituzioni e la storia dei popoli liberi, vedrebbero che essi hanno tuttora costumi da schiavi ed idee da barbari, mentre pretendono di essere democratici. La democrazia è rispetto della legge, di sè e degli altri, è virtù, è costume civile. Se non c'è tutto questo, non ci si parli di democrazia.

In questa settimana si festeggia *lo Statuto* ed il plebiscito, mercè cui si fondò l'unità dell'Italia e si guarenti la nostra comune *libertà*. Che il giorno

della festa dello Statuto ci ricordi a noi tutti la servitù di cui siamo usciti, ed invece di mormorare come gli ebrei nel deserto, perchè avevano ancora costumi servili, impariamo i costumi dei liberi e facciamo opere da liberi, cominciando dal restaurare in noi medesimi la dignità d'uomini, che rispettano sè ed altrui, perchè comprendono quale gran bene sia la libertà, e come non sia mai libero, nè degno di esserlo chi non rispetta la libertà altrui, ma si abbassa fino alla violenza.

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze all'*Arena*:

L'annunzio recatoci dal telegrafo, che la Camera de' rappresentanti in Washington siasi rifiutata di allogare nel bilancio la spesa per la legazione americana a Roma, è stato accolto con soddisfazione dai principali nostri uomini politici, ed a quest'ora credo il Visconti-Venosta a nome del ministero abbia espresso questo sentimento, diviso al certo da tutti gl' Italiani, al rappresentante degli Stati Uniti signor Mars.

La grande Repubblica avendoci lealmente riconosciuti non poteva coll' equivocante politica di altri Stati, che si dicono nostri benevoli alleati, mantenere una rappresentanza a Roma, ed un a Firenze. Roma è territorio italiano, e l' occupazione del papa coi francesi è transitoria non che contraria al moderno diritto pubblico secondo i cui principii oggidì si governano e si regolano i popoli civili.

L' attestato che il Parlamento americano volle dare all' Italia, sopprimendo la sua rappresentanza in Roma, accresce e vivifica di più le simpatie ed i vincoli d' affetto che assorellano l' Italia a quella liberissima e generosa nazione.

E perchè mai i governi delle potenze che vogliono credere amiche nostre non fanno altrettanto? Il mantenere relazioni diplomatiche con un governo di preti, è che non ha altra ragion di essere se non nella missione religiosa, non è una condotta molto equivoca rispetto all' Italia?

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Le tendenze ingenite di Pio IX a farsi proclamare infallibile, cresciute e fortificate in lui mediante la cooperazione dei restautori politici del 1850, i quali cattolici e protestanti insieme, lasciato il culto della libertà civile per l' abuso momentaneamente fattone da alcuni intemperanti, ritennero che nella sede romana e nella persona del presente Pontefice esistesse elemento per eccellenza conservatore, poscia furono calurosamente lamentato dal Clero e dalle popolazioni avverse ai governi partoriti dalle restaurazioni medesime. Ora ci troviamo all' apogeo. Gli attestati dell' infallibilità di Pio IX, sebbene scarsissimi, a paragone del numero dei cattolici, pure furono di gran lunga sovrabbondanti all' affetto di conturbare il di lui sistema nervoso. Per nove decimi provengono di Francia, cioè da quel clero. I secolari, non se ne immischiano. Dal primo aprile ai 15 del corr. entro un mese e mezzo gli sono giunti sessanta indirizzi nei quali è confortato a ritenersi infallibile. Meno l' indirizzo dei vescovi delle vostre provincie meridionali e quello di alcuni vescovi dipendenti dal primato armeno, tutti gli altri sono di preti francesi. Il rimanente cattolicismo assiste silenzioso a queste manovre che avranno per risultato l' alterazione del simbolo apostolico, che è la base fondamentale della Chiesa, rimasta intatta durante 19 secoli. L' altrieri, un trecento preti francesi condotti alla presenza di Pio IX dal bettoliere di palazzo Raspoli l' hanno detto esplicitamente. L' attesero nelle anticamere del Vaticano, l' accolsero col grido di *Viva il Papa infallibile*, indi uno di essi recitò un discorso, cui il Papa ha risposto.

ESTERO

Austria. Leggesi nella *Presse*: A quanto ci si annunzia, S. M. l' Imperatore, in seguito a proposta del Consiglio dei ministri, non ha impartito la sovrana sanzione al disegno di legge deliberato dalla Dieta della Carniola, il quale aveva per iscopo l' introduzione obbligatoria della lingua slovena come lingua d' insegnamento in tutte le scuole popolari della Carniola, mentre la lingua tedesca doveva esser lingua d' insegnamento soltanto nei Comuni tedeschi di Gottschee ed a Weissenfeld.

— La *Tagespresse* reca: Le trattative del conte Potocki coi capi polacchi progrediscono favorevolmente. Per ora non siamo in grado di riferire particolari, ma è da considerarsi indubitato che i Galliziani s' attengono fermamente all' unità parlamentare della Cisleithania, e che l' accordo con essi verrà effettuato, seppure avrà luogo ancora qualche discussione grave e forse animata sino al momento, in cui ciò apparirà come un fatto compiuto mediante l' azione costituzionale.

Francia. Si ha da Parigi:

Fino al ritorno del duca di Gramont non si provvederà ad alcuna vacanza nel corpo diplomatico. Dura l' incertezza sul nome del suo successore; tutti designano il marchese de Banneville come colui che avrebbe maggiore probabilità, se tuttavia si potesse farne senza a Roma. Può darsi che il Principe di Latour di Auvergne accetti di andare a Roma; allora è provveduto ad ambe le ambasciate vacanti. Devesi ad ogni modo provvedere di un' ambasciata di prim' ordine il Visconte de Laguerroniere che più non vuole tornare a Brusselle. Egli è già senatore. Dicesi che sarà mandato in Ispagna, donde si richiamerà il marchese di Turgot, che sarà creato senatore.

Prussia. La *Presse* parlando degli armamenti prussiani osserva:

« Con Alsen, i prussiani comanderanno il Piccolo-Belt, che separa la Schleswig dall' isola di Fionia; un passo ancora, ed eccoci in quest' isola, d' onde domineranno sul Grande Belt, che separa la Fionia dal Secland, ove sorge Copenhague. Un ultimo passo metterà il Sund nelle loro mani, di gui sa che i grossi cannoni della Prussia chiuderanno, al bisogno, tutti gli stretti che conducono dal mare del Nord nel Baltico. Che la Danimarca venga dunque a parlare alla Prussia del trattato di Praga! Sarebbe come se un ragno tendesse la sua tela davanti la caverna del leone per impedire che esca quando ha fame e sente l' agnello belare nella pianura. »

Codesta metafora pare un po' ambiziosa, ma non manca di esattezza. »

Grecia. Si scrive da Atene:

Si parla di una convocazione straordinaria della Camera nel prossimo mese di giugno. Pare che il Governo pensi affettivamente a tale provvedimento, il quale è pure desiderato dall' Opposizione. È sommamente necessario che la Camera voti alcune leggi intorno al brigantaggio, le quali sono di assoluta urgenza. Nell' autunno dell' anno scorso furono presentati dei progetti di legge su tal proposito, ma allora il ministero non diede tempo ai deputati di votarli, prevedendo forse una sconfitta parlamentare. Ora però dopo il funesto avvenimento di Maratona non è da temere che i signori deputati siano contrari alla sanzione di leggi severe e misure straordinarie contro il flagello del nostro paese. Non dirò che l' Opposizione non abbia sempre qualche speranza di ottenere lo scopo, cioè di atterrare il presente gabinetto; cosa che difficilmente può affettuare quando che la Camera non è convocata. Ma d' altronde il sig. Zaimis non procederà a questo passo che dopo essersi ben accertato, che nulla ha da temere dalla presenza dei rappresentanti della nazione.

La caccia ai briganti continua in tutte le provincie del regno, e non passa giorno, senza che si abbia notizia di conflitti sanguinosi e di distruzioni di briganti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE e FATTI VARII

Dichiarazione

Il *Giornale di Udine* ha espresso più volte il desiderio che sia affatto escluso dalla stampa quanto concerne quistioni unicamente personali, ed ha dichiarato che rinuncia volontieri alla pubblicità di articoli di questa specie, eziandio tra le *inserzioni a pagamento*.

Per tale motivo deve oggi respingere l' articolo firmato *Alcuni Tarcentini* risguardante il Parroco Nait; come non volle inserire, giorni fa, un secondo scritto presentato dal signor Lanfranco Morgante sull' argomento, di cui è discorso negli articoli comunicati dei N. 123, 124.

Si pregano quelli, i quali volessero occuparsi di polemiche su fatti unicamente personali, di indirizzarsi ad altri Fogli.

Redazione
del *Giornale di Udine*.

Il Ministro dell'istruzione pubblica, ha diretto la seguente lettera circolare ai prefetti presidenti dei Consigli scolastici.

N. 4444.

Firenze, 23 maggio 1870.

Da qualche tempo e da molte parti si fanno interpellanze a questo Ministero circa le tesi per i prossimi esami di licenza liceale. Queste tesi verranno preparate e rese di pubblica ragione a tempo opportuno; intanto però, acciocchè i giovani possano attendere tranquillamente ai loro studii, la S. V. Ill. è autorizzata a dichiarare che qualunque sia il modo con cui la Giunta superiore per gli esami di licenza liceale crederà di compilarle, esse saranno in piena corrispondenza coi programmi approvati col R. Decreto 10 ottobre 1867, attualmente in vigore per l' insegnamento.

Pel ministro
CANTONI.

Presso il Ministero di agricoltura e commercio continuano gli studi risguardanti la riforma del codice di commercio, e il Ministero si propone di far conoscere i desideri che egli nutre nell' interesse del commercio, alla Commissione che a tale scopo si riunisce giornalmente presso il Ministero di grazia e giustizia.

Il ministro d'agricoltura e commercio ha disposto di un sussidio di lire 4000 a favore dell' esposizione regionale delle provincie toscane che avrà luogo a Pistoia il prossimo settembre, riserbandosi di assegnare altresì ai concorrenti all' esposizione medesima un numero di premi consistente in medaglie d' oro, d' argento e di bronzo.

La Esposizione d' industria marittima in Napoli continua a far concepire le migliori speranze. Ci si assicura che da Roma saranno inviate antichità navali degne di nota. Intanto da tutte le parti d' Italia giungono notizie che il concorso dei produttori nostrani, dapprima poco numeroso, aumenta ogni giorno. Solamente a Genova furono raccolte oltre a cento domande di ammissione.

Un piccolo piroscafo ha rimontato il corso dell' Eufrate dal mare sino ad Aleppo. Si è verificato che mediante certi lavori di non grandissima importanza quel fiume potrà essere reso navigabile sino a quella città ed il governo ottomano ha messo mano all' esecuzione delle opere necessarie. Questa notizia ha una vera importanza anche per noi che siamo quant' altri mai interessati a tutto ciò che può contribuire allo sviluppo del traffico fra l' Europa e la Siria.

Dai giornali di Sicilia rileviamo che la iniziativa del generale Bixio per la costituzione di una società di navigazione mercantile ha trovato nell' isola il più largo concorso di cooperazione e di capitali.

I produttori e gli industrianti siciliani cominciano a persuadersi della grande opportunità dell' intrapresa sì dal lato morale che utilitario! Il Bixio, che è saggio calcolatore quanto è prode soldato e valente nocchiero, dimostrò con documenti statistici, che le provincie italiane e specialmente la Sicilia, esercitano un traffico nell' estradizione dei loro prodotti, che rimane di gran lunga al disotto degli altri paesi industriali ed intraprendenti d' Europa.

Biglietti d' andata e ritorno. Si ricorda ai viaggiatori che a tenore delle disposizioni riflettenti la validità dei biglietti di andata e ritorno, le sezioni di detti biglietti sui quali è stampata la parola *andata* non sono valevoli per viaggiare, qualora vengano presentate già distaccate dalle relative sezioni di ritorno al personale dell' Amministrazione, delle Ferrovie, a cui solo spetta il disgiungerle a corsa compiuta; avvertendo che i passeggieri che presentassero le suddette sezioni di andata isolate, si renderebbero passibili di una multa, corrispondente al triplo importo del percorso fatto. Così il *Corr. di Milano*.

La valigia delle Indie. Intorno al punto a cui sono le pratiche intese ad ottenere che la valigia delle Indie prenda la via di Brindisi, nuove informazioni ci pongono in grado di constatare che il nostro Governo è fermamente risoluto a far sì che siano sollecitamente adempiute quelle condizioni dalle quali dipende, l' attuazione di questi desiderii.

Queste condizioni si riducono in sostanza ad una sola, che cioè Brindisi abbia un porto capace di ricevere navi di qualsivoglia portata. A tal oggetto, mentre si fanno proseguire con somma alacrità i lavori di scavo e di rivestimento, da parecchio tempo si cerca di concertare con qualche solida impresa la costruzione di dock spaziosi, atti cioè a divenire il deposito di un commercio considerevole. I negoziati pendono attualmente con certo Gabrielli, noto per considerevolissime opere eseguite per conto del governo britannico.

Una convenzione era anzi già stata conclusa con lui, ma si dice che, concepita qual è, e, avuto sopratutto riguardo al breve termine stipulato per la costituzione formale della intrapresa, non possa essere tradotta senz' altro ad effetto, e si debba invece sottoporre a qualche modificazione. Sperasi ad ogni modo che con questo o con altro intraprenditore la cosa possa essere fra poco tempo conchiusa e definitivamente stabilita.

D' altro canto poi della Compagnia delle ferrovie Meridionali si ebbe la assicuzione che i rimanenti lavori ferroviarii, quelli cioè destinati a prolungare la ferrovia fino ai punti di approdo non tarderanno ad essere intrapresi e saranno anzi tanto più celeremente terminati, quanto più prossima sarà la previsione di avere assicurato a quella linea il transito indiano.

Conservazione dell'uva. — Il sapore delizioso dell' uva e le sue qualità salutari, fecero sì che da lungo tempo si sono sperimentati lungi metodi per conservarla nel suo stato di freschezza; molti di questi metodi sono sconosciuti, ma niuno ci sembra riunire tanti motivi di preferenza, quanto il seguente:

Si sceglie un barile nuovo e solidamente cerchiato, che si apre da una parte per collocarvi degli stratti di crusca di solo frumento ben seccato nel forno, e dell' uva, i cui grappoli si scelgono a grani serrati. Si ha cura che l' uva non tocchi in nessun luogo il barile, che si chiude in seguito ermeticamente, e si colloca in luogo in cui la temperatura sia dolce ed uguale. L' uva può in tal modo conservarsi più di sei mesi in buonissimo stato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 5 maggio, con il quale la frazione Toppo è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Meduno in provincia di Udine. I limiti territoriali di detta frazione ne restano stabiliti, giusta la linea di confine tracciata nella pianta corografica del comune di Meduno, compilata dal disegnatore Carlo Luison in data 30 dicembre 1869.

2. Un R. decreto del 5 maggio, con il quale è istituito, presso il ministero delle finanze, un Consiglio incaricato dell' esame di questioni relative all' applicazione della tassa sulla macinazione dei cereali col mezzo del contatore meccanico.

I lavori del Consiglio verseranno specialmente intorno agli argomenti seguenti:

1° Apparecchi meccanici destinati ad accertare il lavoro dei mulini;

2° Determinazione delle quote per ogni cento giri di macina;

3° Perequazione della tassa.

Il Consiglio sarà composto di otto membri nominati con decreto del ministro delle finanze.

Inoltre ne farà parte il direttore capo dell' ufficio centrale del macinato.

Un impiegato dello stesso ufficio nè sarà il segretario.

I membri del Consiglio, nominati con decreto ministeriale, durano in ufficio sei anni. Ogni biennio sono rinnovati per un terzo. Possono essere confermati.

Alla scadenza del primo biennio la sorte deciderà quali sono i consiglieri da surrogarsi.

Il Consiglio potrà produrre al ministro quei provvedimenti e quelle ispezioni straordinarie che reputerà opportune.

Il Consiglio darà il suo avviso sopra il rapporto scritto di uno de' suoi componimenti.

3 Un R. decreto del 24 aprile, con il quale la Società di credito anonima per azioni al portatore, sotto il titolo di *Banca Toscana di anticipazione e di sconto*, costituitasi in Firenze per istromento pubblico del 10 febbraio 1870, rogato Cino Banti, è autorizzata, e gli statuti facienti parte integrante dell' istromento suddetto sono approvati introducendovi alcune modificazioni.

4. Un R. decreto del 28 novembre 1869, con il quale è istituito un Museo di antropologia presso l' Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, destinato ad illustrare principalmente l' antropologia italiana.

Le spese necessarie alla dotazione del Museo saranno prese entro i limiti del bilancio (parte materiale) dell' istituto predetto.

5. Un R. decreto del 5 maggio, con il quale è approvato l' atto rogato in Verona addì 8 agosto 1869 dal notaio Luigi dott. Panchera, col quale le finanze dello Stato retrocedono all' avvocato Giuseppe Peretti, quale tutore della minorenne Carteri Teresa di Giacinto, pel prezzo già pagato in L. 9,200, i fondi stati a quest' ultimo espropriati per causa di debito di tassa d' immediata esazione, col decreto della pretura di Villafranca 18 settembre 1867, n° 5386.

6. La notizia che S. M. il Re, in udienza del 15 corrente, sulla proposta del ministro della marina, ha concesso la medaglia d' argento al valor di marina al sottotenente nel 40° battaglione dei bersaglieri, Cumino Carlo, per i soccorsi da lui prestati, col rischio della propria vita, all' equipaggio del brigantino francese *Irma*, capitano Moisè Lambert, naufragato il 22 febbraio p. p. presso Ficarazzi, in Sicilia, ed ha autorizzato il conferimento della menzione onorevole al valor di marina al nominato Bona Giuseppe fu Domenico, di Ficarazzi, il quale cooperò efficacemente al salvamento dei naufraghi surriferiti. Nella stezza udienza S. M. ha autorizzato il prefato ministro della marina ad accordare altra menzione onorevole al valor di marina a Del Negro Ruggero, piloto pratico del porto di Barletta, per l' opera da lui prestata al salvamento dell' equipaggio del brigantino nazionale *Costantino*, arenato sulla spiaggia di Barletta il 15 marzo 1870.

7. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell' interno.

8. Una comunicazione della Direzione generale del debito pubblico, con la quale si annunzia che il ministro delle finanze ha fissato il valore della *lira sterlina* a L. italiane 25.75 per il pagamento degl' interessi delle obbligazioni del prestito *Anglo Sardo* (26 giugno e 22 luglio 1851) che avrà luogo a cominciare dal 1 luglio 1870.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell' *Opinione*:

Siamo assicurati che l' autorità giudiziaria di Catanzaro diede mano con tutta sollecitudine alla istruzione del processo contro i compromessi nei recenti moti insurrezionali di Calabria, e che va procedendo con tutta alacrità ed imparzialità, senza eccezione o riguardo alla qualità delle persone che vi possono essere implicate.

Secondo nostre informazioni è falsa la notizia, pubblicata da un giornale e da altri ripetuta, che il generale Garibaldi sia in terraferma. Egli non si è mosso da Caprera.

— La *Nazione* scrive:

Siamo assicurati che la Commissione parlamentare per le riforme giudiziarie ha eletto a suo relatore l' onor. De Filippo.

E più oltre:

Crediamo poter affermare che la Giunta per le riforme Giudiziarie ha deliberato di restringer pel momento il suo esame ai punti seguenti, intorno ai quali presenterà quanto prima una relazione alla Camera.

1. Unificazione legislativa nel Veneto.

2. Riordinamento delle Cancellerie.

3. Tariffo giudiziarie.

Sullo altre proposte contenute nel progetto del Ministero, la Giunta si riserberebbe a tempo più opportuno di presentar la sua Relazione.

— Leggesi nel *Corriere Mercantile* di Genova:

Nessuna novità quanto alla banda che si diceva apparsa sul Monte Moro. La truppa è già ritornata dalla perlustrazione fatta in quelle località. Non potè trovare persone, ma solo qualche pacco di cartucce perdute o abbandonate.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino:*

Ci si trasmette da Firenze una grave notizia: La maggior parte dei deputati di sinistra sarebbero decisi, ove i provvedimenti pel pareggio venissero adottati a dare le loro dimissioni. Si crede che il partito intero adotterà una tale risoluzione e le dimissioni saranno date in massa.

— La *Lombardia* ci annunzia altri tentativi rivoluzionarii; essa scrive:

Nell'Umbria ed anche nelle Provincie ancora soggette al Papa, furono segnalate altre bande, le quali sono inseguite dalle truppe nostre e pontificie.

—Jeri ebbe luogo la solenne inaugurazione del monumento innalzato a Curtatone e Montanara, in memoria dei morti per l'indipendenza d'Italia nella battaglia del 29 maggio 1848.

— Colla mediazione del membro del Congresso Buttler il Kedevi d'Egitto ha comperato dall'America del Nord un notevole numero di cannoni e di munizione. (*Wand*)

— Da Parigi si telegrafa al *Cittadino:*

Si assicura che le sedute del corpo legislativo verranno prorogate dal 1 al 12 giugno per permettere ai deputati di assistere alla rinnovazione parziale dei consigli generali e circondariali, fissata pell' 11 e 12 giugno.

L' istruzione del processo contro gli arrestati pel complotto è finita. Circa quaranta di essi saranno tradotti dinanzi alla Corte. Per gli altri non si trovò luogo a procedere.

E da Lisbona: Fra Saldanha e Prim vogliensi gli bene avanzate le trattative per riuscire nel loro piano.

Cazal Riberio, ministro del Portogallo a Parigi, fu richiamato. La maggior parte degli agenti accreditati all' estero saranno pure sollevati dalle loro funzioni diplomatiche.

Una circolare di Saldanha ai diversi governi spiega gli ultimi avvenimenti.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 30 *maggio*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 *maggio*

Minghetti presenta un'appendice alla Relazione sui provvedimenti finanziarii, cioè sulla situazione del Tesoro nel 1870, sopra il progetto del ministro dei lavori pubblici, e sui contropogetti mandati alla Commissione.

Sella presenta un progetto di legge sui lavori dell'Arsenale della Spezia, e sulla cessione al Municipio di Genova dell'Arsenale di questa città.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla riduzione delle spese dell'esercito.

Govone presenta il conto delle spese fatte sull'intero bilancio del Ministero della guerra nel mese di aprile.

Bertolè-Viale, relatore, riassume la discussione, rispondendo ai varii opponenti. Spiega come col progetto della Commissione accettato dal Ministero, nel mentre si fanno serie economie, si migliorano le condizioni dell'esercito. Gode che il Ministero abbia dichiarato di presentare un nuovo ordinamento.

Fa considerazioni sulle varie idee di riforme e di economie anche rapporto ai carabinieri, alla cavalleria, ed all'artiglieria.

Combatte l'idea di sostituire all'esercito stanzale il sistema dei volontari, ossia la nazione armata. Risponde sul numero e sugli stipendii dei generali in Italia; osserva essere si il numero che gli stipendii inferiori a quelli di altri paesi, e ne fa la statistica. Quanto alla costituzionalità, dice che la Camera ha sempre la facoltà di cambiare i capitoli del bilancio; del resto si potrà emendare l'articolo, guarentendo i diritti del Parlamento.

Discorre della condizione degli ufficiali di grado inferiore, e della scelta che verrà fatta di essi in forza della legge in discussione; dice che quando si pubblicherà il Regolamento, la Camera potrà vedere se non sieno sufficienti le cautele d'imparzialità stabilite.

Confida che la Camera, riconoscendo come l'esercito compia con abnegazione il suo tributo alle economie, vorrà accogliere il progetto che è il risultato di serii lavori e di atti di conciliazione.

Lobbia svolge la proposta di sospendere la deliberazione sulle economie in questione, d' incaricare una Commissione parlamentare, composta di 15 membri, di combinare i massimi risparmii sul bilancio della guerra col miglioramento immediato dell'esercito, rendendolo sempre più corrispondente ai bisogni politici, economici e morali del paese, e di passare all'ordine del giorno. Esamina l' organizzazione dell'esercito e varie disposizioni del progetto che combatte.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 *maggio*

Continua la discussione della legge che proibisce l' impiego dei fanciulli nelle professioni girovaghe. Si mette ai voti l' esercizio provvisorio del bilancio, ma la votazione viene dichiarata nulla per mancanza di numero.

Firenze, 28. L' *Economista d' Italia* annunzia che in Amsterdam circola una petizione al Governo, affinchè la valigia delle Indie neerlandesi prenda d' ora in poi la via di Brindisi.

Regna grande agitazione nell' interno del Marocco, in seguito all' entrata di un corpo di spedizione francese nel territorio marocchino. La spedizione avrebbe oltrepassato di parecchie giornate la frontiera algerina; varie tribù armigere centrali del Marocco correvano ad incontrarla.

Il Governo francese comunicò ai Gabinetti interessati un suo controprogetto per la riforma giudiziaria in Egitto.

Si assicura che domani verrà firmato il Decreto Reale che approva l' inchiesta industriale.

Firenze, 28. Il Comitato della Camera approvò due proposte d' interesse secondario.

Catanzaro, 28. La Corte d' Assisie ha proclamata l' innocenza del deputato Maiorana e dei suoi pretesi complici, meno Fanni e Forrisi condannati al carcere. Il verdetto dei giurati fu applaudito.

Madrid, 28. *(Cortes) Moret* presenta un progetto d' abolizione della schiavitù, dichiarando libero ogni ragazzo che nascerà a datare dalla promulgazione della legge. Il Governo comprerà tutti quelli nati dopo il 18 settembre 1868.

Blanc domanda se è esatto che il Vescovo Osma abbia ordinato al clero della sua diocesi di ricusare l' assoluzione in *extremis* ai compratori dei beni del clero.

Rios risponde di non conoscere questo fatto. Procederà rigorosamente se è esatto.

Prim scrisse ai deputati assenti da Madrid di ritornarvi presto.

Copenaghen, 28. Il Gabinetto è così costituito: Holstein Hotelvinborg presidenza del Consiglio; Rosenvern esteri; Haffner interim nella guerra e marina; Fondesbek interno; Krieger giustizia; Fender finanze; Hall culti. Il Gabinetto fu già ricevuto dal Re.

Napoli, 29. La Corte di assisie pronunciò la sentenza contro la banda Manzi, che ricattò gl' Inglesi Moens e Murray. Manzi e due altri furono condannati a morte, nove ai lavori forzati in vita, tre a 21 anno, uno a 20.

Lisbona 28. È inesatto che sia stata fatta alcuna dimostrazione in favore o contro l' iberismo. È pure inesatto che il rappresentante della Spagna sia stato oggetto di alcuna dimostrazione popolare.

N. York, 29. Nel conflitto sulla riviera Tronk i feniani ebbero 8 morti e 20 feriti. Molti feniani trovansi ora nelle mani delle autorità americane.

La settimana scorsa arrivarono a Nuova York circa 12 mila emigranti europei.

Bombay, 29. Si ha dalla China che gli insorti maomettani delle provincie del nord e dell' ovest guadagnano terreno, ed avanzano fino alla frontiera della provincia di Honan, destando grande allarme.

SETE E BACHI

Udine 28 maggio.

Riassumendo le notizie giunte negli ultimi giorni da ogni parte d'Italia e dalla Francia, non c' è motivo di non restar soddisfatti dall' andamento dei filugelli. Quasi tutte le tenute principali toccano od hanno superata la quarta età in condizioni assai lusinghiere. Ora la fase la più critica resta a superarsi e dipenderà molto dalla temperatura che l' esito coronerà o meno le speranze fin qui concepite. S' invocava un' abbassamento di temperatura, e l' ebbimo, ma un po' troppo pronunciato, e voglia il cielo che soltanto un ritardo nelle educazioni ne sia la conseguenza.

Qualche annuncio di allevamenti andati a male quà e là comincia a mettere in apprensione per seguito, ma son le solite defezioni a cui non conviene attribuire soverchia importanza. Sarebbe dannosissimo che al momento decisivo succedesse una volta faccia, e ci proverebbe che è d' attribuirsi soltanto al tempo eccezionalmente favorevole il procedere regolare dei bachi fino alli ultimi stadii; mentre invece un' esito fortunato, assicurando la confezione accurata di riproduzioni, non ci lascierebbe temere mancanza di buona semente per l' anno venturo.

Già si videro comparire i primi bozzoli sul mercato, ma non serve indicarne i prezzi fattisi, perchè i piccoli pesetti venduti eran bivoltini destinati al secondo raccolto, che quest' anno grazie all' abbondanza di foglia sembra voler prender piede.

Quasi tutti si lodano dell' esito dei bivoltini originarii, che spinti innanzi agli altri stanno formando il bozzolo ed in qualche sito diedero un prodotto in quantità e qualità soddisfacente. In ogni caso adunque, potrassi riparare colla seconda raccolta alle perdite eventuali della prima.

Le solite partite di razza gialla nostrana confermano col loro buon andamento che ove si curano i dettami della scienza nella confezione del seme e si circondano di cure i filugelli, l' atrofia resta vinta anche a dispetto di condizioni atmosferiche contrarie. Invece la razza Transilvana, che l' anno scorso fece buona prova perchè importata da semenzai coscienziosi, quest' anno lascia quasi allo scoperto un distretto della Provincia che ne avea formato il nerbo della sua raccolta, fidandosi sopra la provenienza soltanto. Come avviene molto spesso la speculazione coscienziosa di uno divenne quella di molti e quindi si trascurarono le cure della confezione. Probabilmente le sementi spacciate per Transilvane, non videro mai il sole di quel paese; perciò il meglio che possiamo consigliare ai nostri piccoli possidenti è di curare da sè la confezione di buone riproduzioni giapponesi, o di assicurarsi molto bene sulle fonti del seme che vien loro offerto.

La Toscana, quel bel paese riparato dall'Appennino, sembra aver assunto il còmpito di conservarci le antiche nostre razze. Difatti, salvo una piccolissima frazione, quest' anno essa ha coltivato soltanto seme indigeno a bozzolo giallo. Colà il raccolto è quasi assicurato, e se non darà,—come vorrebbe una corrispondenza che ci sembra troppo ottimista del *Sole* — una media di kil. 40 per oncia, tuttavia lo si può calcolare eccezionalmente ubertoso.

Fino a che non si è accertato l' esito della educazione in generale, la riserva continua nelle sete ed anche negli acquisti dei bozzoli a Milano. Riteniamo però che non staremo molto discosti dai prezzi del passato anno. Alla prossima settimana più positive notizie.

Notizie di Borsa

PARIGI	27	28 maggio
Rendita francese 3 0[0	74.70	74.87
» italiana 5 0[0	59.10	59.50
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	390.—	395.—
Obbligazioni » »	245.50	246.—
Ferrovie Romane	54.—	57.—
Obbligazioni »	136.—	136.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	157.—	158.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	173.75	174.—
Cambio sull' Italia	2. 3[8	2.3[8
Credito mobiliare francese	243.—	242.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	460.—	462.—
Azioni » »	710.—	710.—
LONDRA	27	28
Consolidati inglesi	94.1[2	94.3[8

FIRENZE, 28 maggio

Rend. lett.	60 32	Prest. naz.	84.95 a 84.85
den.	60.30	fine	—.— —.—
Oro lett.	20.48	Az. Tab.	726.— —.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno d' Italia	2320 a —.—
Lond. lett. (3 mesi)	25.64		
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro vie merid.	354.—
Franc. lett. (a vista)	102.25		
den.	—.—	Obbligazioni	178.—
Obblig. Tabacchi	474.—	Buoni	444.—
		Obbl. ecclesiastiche	79.15

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 28 *maggio.*
a misura nuova (ettolitro)

Frumento lo ettolitro		it. l.	20.65	ad it. l.	21.86
Granoturco	»	»	9.37	»	9.73
Segala	»	»	11.50	»	11.75
Avena in Città	» rasato	»	9.65	»	9.78
Spelta	»	»	—.—	»	21.70
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.25
» da pilare	»	»	—.—	»	12.50
Saraceno	»	»	—.—	»	8.75
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.60
Miglio	»	l.	—.—	l.	16.66
Lupini	»	»	—.—	»	10.30
Fagiuoli comuni		»	12.—	»	12.77
» carnielli e schiavi		»	20.—	»	21.—

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia.	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 1250.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

In esecuzione alla deliberazione 12 marzo p. p. del Consiglio Provinciale, essendo stati acquistati N. 17 torelli descritti nella sottoposta tabella, nel giorno 31 corrente alle ore 9 antimeridiane verranno posti in vendita mediante pubblica asta per gara a voce da tenersi nella casa del signor Giuseppe Ballico di questa Città, Via Manzoni, civico N. 88 rosso, alle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta sul prezzo indicato nella tabella qui appiedi, avvertendo che esso corrisponde al 30 per 100 di ribasso sul prezzo di costo degli stessi.

2. Per poter farsi offerente all' asta occorre che l' oblatore presenti una dichiarazione scritta da lui firmata, in cui si obbliga in caso che resti deliberatario di uno o più torelli di usarne degli stessi per monta entro i confini della Provincia pel corso di tre anni, ad eccezione del caso che venissero meno all' uso cui sono destinati.

3. L' aspirante dovrà depositare il 10 per 100 del dato d' asta.

4. La gara avrà luogo contemporaneamente per tutti i 17 torelli, e qualunque sia il momento in cui terminerà la stessa, l' aggiudicazione definitiva verrà dalla Stazione appaltante pronunciata un' ora dopo l' ultima offerta, ed in ogni caso non prima delle ore 3 pomeridiane dello stesso giorno dell'asta, ove la gara avesse termine prima delle ore 2 pomeridiane.

5. L' aggiudicazione definitiva si fa seduta stante della Commissione che presiede all' asta ed il prezzo verrà sul momento esborsato alla Commissione stessa prima della firma del relativo Contratto.

6. Onde garantire la Provincia dell'osservanza della seconda condizione del presente avviso, dovrà il deliberatario prestare una garanzia giudicata idonea dalla Stazione Appaltante per un' importo eguale al prezzo di delibera da pagarsi da esso nel caso mancasse alla suddetta condizione.

7. A quei Comuni che volessero farsi aspiranti all' asta e rendersi deliberatarj, onde istituire nel proprio territorio stazioni di monta taurina, la Commissione che presiede potrà accordare che il pagamento venga fatto in rate da stabilirsi d' accordo tra le parti contraenti.

Questi Comuni in tal caso dovranno essere rappresentati da persone debitamente e legalmente autorizzate ad obbligarsi civilmente.

8. Stipulato il Contratto saranno immediatamente consegnati i torelli acquistati ai rispettivi deliberatarj, che indicheranno la località della Provincia, dove intendono fissarli, e sarà quindi restituito il deposito, sottratte le spese di bolli pel Contratto.

Udine, 9 maggio 1870.

IL PREFETTO PRESIDENTE
FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale
MILANESE

Il Segretario
Merlo

Distinta del prezzo d' acquisto dei tori tirolesi e lombardi.

1. *Copauer*, di mesi 6, razza Ultenthal	L.	153,40
2. *Sojer*, di mesi 6, razza Meranese, incrociata colla Wintschgau	»	159,97
3. *Ariete*, di mesi 7 1[2, razza Meranese	»	164,35
4. *Adige*, di mesi 6 1[2, razza Meranese	»	164,35
5. *Fojana*, di mesi 7, razza come sopra, incrociata colla Wintschgau	»	166,55
6. *Hagund*, di mesi 6, razza Meranese	»	165,55
7. *Baldissar*, di mesi 8 1[2 razza come sopra	»	173,12
8. *Martinlees*, di mesi 9, razza Ultenthal	»	175,31
9. *Lana*, di mesi 10, razza Meranese	»	208,18
10. *Borghetto*, di mesi 8, razza svizzera di Toggenbourg	»	240,—
11. *Elefante*, di mesi 9, razza di Ultenthal pura	»	252,06
12. *Bourgpurg*, di mesi 10, razza di Ultenthal pura	»	253,16
13. *Lodi*, di mesi 13, razza svizzera di Switz	»	271,32
14. *Ulten*, di mesi 11, razza di Ultenthal pura	»	287,07
15. *Art*, di mesi 5, razza svizzera di Zug pura	»	292,19
16. *Merano*, di mesi 11, razza Meranese pura	»	311,18
17. *Sultano*, di mesi 8, razza di Switz puro sangue	»	417,41
In totale	L.	3856,17

Comunicato

Presso la Segreteria della Deputazione Provinciale e presso i Municipii di tutti i Capi Distretto è ostensibile il formulario dell' atto di sottomissione, di quello di garanzia, e del contratto relativo alla vendita dei Torelli, indetta coll' Avviso d' Asta 9 corrente N. 1250.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

PRESTITO A PREMI

DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

DI 25 MILIONI DI LIRE

APPROVATO DAL PARLAMENTO NAZIONALE con Legge 6 maggio 1866 N. 2896 ed autorizzato dal Governo con R. Decreto 6 Dicembre 1868 **IN RIGUARDO DEGLI INGENTI SACRIFICI FATTI DALLA FAMIGLIA BEVILACQUA IN PRO DELLA NAZIONE**

Prima Emissione di Numero Ottomila Serie di 100 Obbligazioni da Lire **10** ciascuna.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

delle prime quattromila Serie di 100 **Obbligazioni da Lire 10** pagabili in due rate come segue:

Lire 5 all' atto della sottoscrizione, cioè dal giorno **30 Maggio al 10 Giugno 1870.**

Lire 5 un mese dopo, cioè dal 30 Giugno al 10 Luglio 1870.

I titoli definitivi muniti del Bollo di riscontro governativo portanti i numeri per concorrere all' Estrazione, saranno consegnati all' atto del secondo versamento.

Tutte le Obbligazioni saranno rimborsate in 55 anni mediante **128 Estrazioni,** trimestrali, semestrali ed annuali con **28,000 PREMI** per la somma complessiva di **lire 10,029,500** distribuiti secondo il piano annesso al R. DECRETO 6 DICEMBRE 1868.

Premi principali di Lire **500,000** di Lire 400,000 – 300,000 – 250,000 – 200,000 ecc.

Il pagamento dei PREMI e dei RIMBOBSI sarà fatto **tutto in danaro un mese dopo ciascuna estrazione** presso l' Amministrazione Generale del Prestito in Firenze, con intervento del Commissario Governativo.

Le Estrazioni saranno eseguite nella Capitale del Regno con le modalità prescritte nel Piano e con l'assistenza dei FUNZIONARI DELEGATI DAL MINISTRO DELLE FINANZE (Art. 9, Decr. 6 Dicem. 1868).

GARANZIE

Il prestito ed il pagamento dei rimborsi e dei premi SONO GARENTITI con ipoteca di primo grado presa **dal GOVERNO** su tutto il Patrimonio Bevilacqua **e con deposito di Danaro contante presso la R. Cassa dei Depositi e Prestiti.**

PRIMA ESTRAZIONE 31 AGOSTO 1870

In questa prima Estrazione saranno estratte 12,093 Obbligazioni rimborsabili con premi nella somma di 636,900 Lire, **già depositata** in contanti a questo oggetto nella R. Cassa dei Depositi e Prestiti.

PREMIO PRINCIPALE 500,000 LIRE

La detta Sottoscrizione sarà aperta dal 30 Maggio a tutto **il 10 Giugno** in Firenze presso la Casa Bancaria contraente B. DE LA CHAPELLE e C.° via Pandolfini n. 14 Palazzo Medici e presso tutti i Banchieri e altri Incaricati autorizzati da essa; nelle altre città del Regno e all' Estero presso tutti i Banchieri o altri incaricati autorizzati dalla medesima.

Distribuzione delle Estrazioni

ANNO 1° — UNA SOLA ESTRAZIONE da effettuarsi 3 mesi dopo l' apertura del Prestito

Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme
1	da L. 500000	500000
1	» 2000	2000
1	» 1000	1000
100	» 100	10000
100	» 50	5000
11890	» 10	118900
12093		636900

ANNI 2° 3° e 4° — ESTRAZIONI TRIMESTRALI

I ESTRAZIONE			II ESTRAZIONE			III ESTRAZIONE			IV ESTRAZIONE		
Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme
1	da L. 300000	300000	1	da L. 60000	60000	1	da L. 60000	60000	1	da L. 50000	50000
1	» 2000	2000	1	» 1000	1000	1	» 1000	1000	1	» 1000	1000
1	» 1000	1000	1	» 500	500	1	» 500	500	1	» 500	500
110	» 100	11000	100	» 100	10000	110	» 100	11000	100	» 100	10000
100	» 20	2000	100	» 20	2000	100	» 20	2000	100	» 20	2000
100	» 10	1000	550	» 10	5500	100	» 10	1000	10190	» 10	101900
313		317000	753		79000	313		75500	10393		165400

ANNO 5° — UNA SOLA ESTRAZIONE

Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme
1	da L. 500000	500000
1	» 2000	2000
1	» 1000	1000
100	» 100	10000
1500	» 20	30000
9390	» 10	93900
10993		636900

ANNI 6° 7° 8° 9° — ESTRAZIONI TRIMESTRALI

Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme
1	da L. 250000	250000	1	da L. 50000	50000	1	da L. 50000	50000	1	da L. 30000	30000
1	» 1000	1000	1	» 1000	1000	1	» 1000	1000	1	» 1000	1000
1	» 500	500	1	» 500	500	1	» 500	500	1	» 500	500
5	» 100	500	5	» 100	500	5	» 100	500	5	» 100	500
2525	» 20	50500	25	» 20	500	25	» 20	500	25	» 20	500
1000	» 10	10000	3000	» 10	30000	3000	» 10	30000	12690	» 10	126900
3533		312500	3033		82500	3033		82500	12723		159400

ANNO 10° — UNA SOLA ESTRAZIONE

Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme
1	da L. 400000	400000
1	» 2000	2000
1	» 1000	1000
100	» 100	10000
6250	» 20	125000
9890	» 10	98900
16243		636900

ANNI 11° 12° 13° 14° — ESTRAZIONI TRIMESTRALI

I ESTRAZIONE			II ESTRAZIONE			III ESTRAZIONE			IV ESTRAZIONE		
Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme
1	da L. 200000	200000	1	da L. 50000	50000	1	da L. 50000	50000	1	da L. 20000	20000
1	» 1000	1000	1	» 1000	1000	1	» 1000	1000	1	» 1000	1000
1	» 500	500	1	» 500	500	1	» 500	500	1	» 500	500
5	» 100	500	5	» 100	500	5	» 100	500	5	» 100	500
25	» 20	500	25	» 20	500	25	» 20	500	25	» 20	500
1000	» 10	10000	10590	» 10	105900	10000	» 10	100000	9100	» 10	91000
1033		212500	10623		158400	10033		152500	9133		113500

ANNO 15° — UNA SOLA ESTRAZIONE

Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme
1	da L. 300000	300000
1	» 6000	6000
1	» 2680	2680
250	» 40	10000
4396	» 20	87920
23030	» 10	230300
27679		636900

ANNI 10 DAL 16° AL 25° — ESTRAZIONI SEMESTRALI / **ANNI 30 DAL 26° AL 55° — ESTRAZIONI SEMESTRALI**

Anni 16°–25°: Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Anni 26°–55°: Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme	Obblig.	Premi e Rimborsi	Somme
1	da L. 50000	50000	1	da L. 50000	50000	1	da L. 50000	50000	1	da L. 30000	30000
1	» 1000	1000	1	» 1000	1000	1	» 1000	1000	1	» 1500	1500
1	» 780	780	1	» 780	780	1	» 680	680	1	» 680	680
5	» 100	500	5	» 100	500	5	» 100	500	5	» 100	500
20	» 50	1000	20	» 50	1000	10	» 50	500	10	» 50	500
26517	» 10	265170	26517	» 10	265170	27552	» 10	275520	27552	» 10	275520
26545		318450	26545		318450	27570		328200	27570		308700

RIASSUNTO

Anni	Estrazioni		Somme delle Obbligazioni	Somme dei Valori	Rimborsi con premi: Obbligazioni	Rimborsi con premi: Valori	Rimborsi semplici: Obbligazioni	Rimborsi semplici: Valori
1°	—	1	12093	636900	203	518000	11890	118900
2° 3° 4°	Trimestrali	12	35316	1910700	2496	1582500	32820	328200
5°	—	1	10993	636900	1603	542000	9390	93900
6° 7° 8° 9°	Trimestrali	16	89288	2547600	10528	1760000	78760	787600
10°	—	1	16243	636900	6353	538000	9890	98900
11° 12° 13° 14°	Trimestrali	16	123288	2547600	528	1320000	122760	1227600
15°	—	1	27679	636900	4649	406600	23030	5130300
dal 16° al 25°	Semestrali	20	530900	6369000	560	1065600	530340	303400
dal 26° al 55°	Semestrali	60	1654200	19107000	1080	2575900	1663120	16531200
		128	2500000	35029500	28000	10309500	2472000	24720000

Visto per la pubblicazione a forma dell' art. 8 del Decreto 6 dicembre 1868.

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

DAL MINISTERO DELLE FINANZE, il **16 Maggio 1870**

Il Commissario Governativo

G. LONGONE

In **Udine** le sottoscrizioni si ricevono presso il sig. **ALESSANDRO LAZZARUTTI** e presso il sig. **MARCO TREVISI.**

Tipografia Jacob e Colmegna.